

Domani alle 21.30 su Raidue la prima puntata di "Palcoscenico"

Ritorno in tv dopo 6 anni "Dario Fo incontra Ruzante"



Dario Fo, le sue apparizioni in tv ha sempre fatto epoca

Il ritorno di Dario Fo. L'edizione del 1994 di "Palcoscenico", trasmessa da Raidue, è segnata senza dubbio dal ritorno sul piccolo schermo del grande attore comico milanese. Domani, alle 21.30, andrà in onda "Dario Fo incontra Ruzante", interpreti Franca Rame, Virgilio Zernitz e Marina De Julii. Lo spettacolo è in realtà stato regi-

strato l'anno scorso a Spoleto. È una lezione-spettacolo che è anche una ricerca storica su un personaggio affascinante e controverso come Ruzante. Un ribelle che scelse il teatro invece delle comodità della vita di corte. Un personaggio che certo ha qualche affinità con lo stesso Dario Fo.

Il rapporto tra Fo e la televisione non è mai stato facile. Memorabile fu lo sketch di "Canzonissima", nel 1962, sulle morti bianche nei cantieri edili. Seguirono 15 anni di esilio. Nel 1977 il grande ritorno con "Il teatro di dario Fo". L'ultima volta in tv dell'attore, fu sei anni fa, con "Trasmis-sione forzata" su Rai tre.

DA QUESTA SERA - PER OTTO LUNEDÌ - RAIDUE MANDERÀ IN ONDA UN CICLO DI SPETTACOLI DI PROSA E LIRICA «Dario Fo incontra Ruzante» per il Palcoscenico '94



Dario Fo stasera su Raidue con il suo «Ruzante»

Roma. «La lirica e il melodramma sono tra le grandi eredità culturali italiane. Perché non lasciarle ai posteri?». L'invito viene dal soprano Rayan Kabaivanska durante la presentazione di «Palcoscenico 1994», l'appuntamento estivo con la prosa e la lirica offerto da Raidue il lunedì alle 21.45 da oggi al 29 agosto. La Kabaivanska propone di fare dell'Italia il paese della cultura, non delle raffinerie: «Bisogna far arrivare a tutti anche via tv - dice - i prodotti artistici italiani, superiori per qualità a quelli stranieri». Ma il

difficile rapporto tv-teatro, le fa eco Arnaldo Bagnasco, capostruttura di Raidue, non si può amplificare. «Quello televisivo è un mezzo linguistico - spiega - che tende a prescindere dal teatro che sopravvive e boccheggia in tv solo quando, come per la prima volta della Scala, diventa evento. Sono, insomma, due codici linguistici che mal si conciliano. Si dice che il teatro in tv non faccia audience. Propongo un'avventura di grande difficoltà». Ma Raidue sembra voler superare a tutti i costi questo impasse. Lo dimostra il ciclo di 4 commedie e 4 opere liriche in programma con «Palcoscenico», considerata una rivisitazione del Cinquecento, un secolo che oggi desta parecchie curiosità. Si comincia stasera con «Dario Fo incontra Ruzante», cinque brani declamati accanto a Franca Rame nei quali il popolare attore riempie la scena esaltando la straordinaria operazione linguistica del grande autore italiano. Il 18 luglio va in onda l'«Enrico V» di Shakespeare nel filmato interpretato e diretto da Kenneth Bran-

nagh: il 25 la «Lucrezia Borgia» di Victor Hugo con Francesca Benedetti; l'1 agosto «Casa Cuore infranto» di Shaw con Rex Harrison; l'8 arriva Pavarotti con il «Don Carlo» diretto da Muti, e il 15 «Il duca d'Alba», il 22 la «Tosca» di Puccini con la Kabaivanska e per finire il 29 agosto il «Don Pasquale» diretto da Muti alla Scala.

Un'altra «chicca» di Raidue è prevista in settembre con «Tutto Eduardo», nove serate per rivivere la memoria del grande attore partenopeo a dieci anni dalla morte. B.G.

DA STASERA LA RASSEGNA DI RAIDUE «PALCOScenico '94»

Fo alza il sipario ai classici

Otto appuntamenti tra lirica e prosa. Kenneth Branagh doppiato

RESTO DEL CARLINO
DEL LUNEDÌ
40138 BOLOGNA BO
n. 187 11-LUG-94

ROMA — Quattro spettacoli di prosa e quattro opere liriche compongono il cartellone di Palcoscenico '94, programma alla quinta edizione, in onda tutti i lunedì su Raidue in seconda serata (21.45) nei mesi di luglio e agosto, a cominciare da questa sera. In settembre e ottobre sarà la volta di un ciclo di commedie di Eduardo de Filippo (in prima serata), nove occasioni per ricordare l'autore - attore a dieci anni dalla morte. Il cartellone di Palcoscenico '94 è stato presentato da Arnaldo Bagnasco e dal soprano Raina Kabaivanska. Questi gli otto spettacoli che saranno proposti a Raidue tra luglio e agosto: Dario Fo incontra Ruzante conferenza - spettacolo di Fo (con Franca Rame, Virgilio Zernitz, Marina De Julii) ripreso a «Spoleto festival '93»; Enrico

V di Shakespeare, con regia e interpretazione di Kenneth Branagh, proveniente dalla Bbc, doppiato; Lucrezia Borgia di Victor Hugo, riduzione e regia di Riccardo Reim, con Francesca Benedetti e Cosimo Cinieri; Casacuorinfranto di Shaw, regia di Anthony Page, con Rex Harrison, già proposto in una precedente edizione di Palcoscenico, doppiato; Don Carlo di Verdi, diretto da Riccardo Muti, regia di Franco Zeffirelli, produzione della Scala, con Pavarotti, e la Dessi; Il Duca d'Alba di Donizetti, proveniente da «Spoleto Festival '92», con la regia di Filippo Sanjust che riproduce l'allestimento di Luchino Visconti; Tosca di Puccini, direttore Bruno Bartoletti, con la Kabaivanska e Domingo; Don Pasquale di Donizetti, prodotto dalla Scala, direttore Riccardo Muti.



Raina Kabaivanska



Dario Fo

TEATRO IN TV



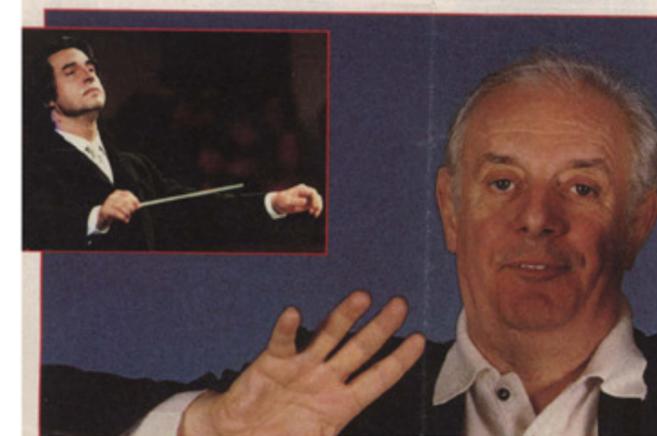
L'ATTORE LOMBARDO INAUGURA LE SERATE DI «PALCOScenico». IL CICLO PRESENTA OPERE ISPIRATE AL XVI SECOLO

A LEZIONE DI RUZANTE DAL PROFESSOR FO

Inutile persino dirlo. Ogni passaggio in tv di Dario Fo si trasforma in evento. Innanzitutto per la sua rarità e inoltre per la carica polemica e profondamente anti-

conformista del commediografo lombardo. Le sue performance sono cazzotti nello stomaco per ogni benpensante, cosicché ogni volta le polemiche divampano.

Forse scoppieranno anche dopo il prossimo 11 luglio. E' la data in cui l'ultimo dei giullari aprirà il ciclo di Palcoscenico, la consueta serie di appuntamenti serali con il



IL GAZZETTINO
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA - MESTRE VE
n. 161 10-LUG-94

Da domani su Raidue il via alla quinta edizione della rassegna di prosa

Un sipario per il piccolo schermo

Tra gli appuntamenti in programma, Ruzante visto da Dario Fo e «Tosca» con la Kabaivanska

Roma

NOSTRO SERVIZIO

La tv? È «teatropellente». E «Palcoscenico», appuntamento estivo di Raidue con la prosa e la lirica, è uno dei pochi spazi rimasti al teatro per incontrare il pubblico del piccolo schermo. Anche se spara il suo neologismo con noncuranza divertita, Arnaldo Bagnasco, curatore della rassegna che la seconda rete manderà in onda a partire da domani alle 21.45, ha l'aria di prendere molto sul serio l'argomento: «Da quando si è deciso che prosa e lirica non fanno audience - osserva - il loro rapporto con la televisione è diventato drammatico».

Bagnasco arriva subito al nocciolo della questione: «Finché tutte le tv saranno generaliste - sostiene - continuando cioè ad occuparsi di tutto, dall'informazione all'intrattenimento, non potranno fare a meno di gareggiare sugli ascolti, e di continuare ad occuparsi della cultura solo in occasione dei grandi eventi». «La soluzione



Kenneth Branagh e Raina Kabaivanska

ne andrebbe dunque individuata in una rete specificamente culturale, che non dovesse preoccuparsi del numero dei suoi telespettatori.

Per ora, dunque, gli appassionati di teatro, considerati numericamente irrilevanti dalla spietata legge dell'audience, devono accontentarsi di «Palcoscenico», giunto quest'anno alla sua quinta edizione. In car-

tellone, per otto lunedì consecutivi, ci sono quattro commedie ed altrettante opere liriche, legate in gran parte da uno stesso filo conduttore: il Cinquecento e le sue rivisitazioni ottocentesche.

Si parte con «Dario Fo incontra Ruzante», presentato l'anno scorso al Festival di Spoleto. L'attore, sulla scena insieme alla moglie Franca Rame, ha portato a

interpretato da Francesca Benedetti. Il 1. agosto è di scena una replica: «Casa cuore infranto» di George Bernard Shaw, già presentato con successo da «Palcoscenico» nel 1990. L'8 dello stesso mese sarà la volta del «Don Carlo» di Verdi, interpretato da Luciano Pavarotti e diretto da Riccardo Muti, con la regia di Franco Zeffirelli. Il programma prosegue il 15 con «Il Duca d'Alba» di Donizetti, presentato a Spoleto nel '92 riecheggiando la famosa edizione del 1959, diretta da Luchino Visconti. La «Tosca» di Puccini interpretata dal soprano Raina Kabaivanska il 22, e «Don Pasquale» di Donizetti diretto da Riccardo Muti il 29 completano il cartellone di «Palcoscenico».

«La lirica - sostiene la Kabaivanska - è una delle più grandi eredità culturali italiane. Va tramandata alle generazioni future, che non devono ricordare solo Tangentopoli e «Ok, il prezzo è giusto». Intanto, per l'autunno Raidue promette un ciclo dedicato ad Eduardo.

Daniela Da Milano

teatro che Raidue manderà in onda durante tutta l'estate. Lo spettacolo-lezione che Fo proporrà nel suo inconfondibile stile riguarda Angelo Beolco detto il Ruzante, il graffiante autore padovano del '500 che influenzò moltissimo tutta la commedia dell'Arte. Dell'autore de «La Betta» Fo presenta alcuni monologhi registrati al Festival di Spoleto del '93. Chi meglio dello stesso attore può introdurre a questo incontro con Ruzante? Lo troviamo in una pausa di lavoro: sta curando la regia de «L'italiana in Algeri», l'opera

rossiniana che terrà banco nell'ambito del Festival di Pesaro. A dispetto dei 68 anni Fo si è mosso in scena come un ragazzo. Maestro Fo, presentiamo al grande pubblico il «Ruzante». Qual è oggi la sua attualità? «Il rapporto con la Storia» esordisce Fo cui bastano poche battute per evocare uno scenario. «A quel tempo Venezia veniva sfidata dall'intera Europa in una battaglia che fece 80mila morti, una cifra che richiama le orribili stragi consumate dal Potere ai nostri giorni. I personaggi del Ru-

zante sono come dei Davide, che scontrano sulla loro pelle i conflitti fra i Golia, i Grandi Potenti del tempo. Anzi, uno di questi protagonisti dice una battuta: «Siamo impiccati tutti i padroni», che io avrei quasi voluto tacere perché temo sarà interpretata come una mia aggiunta». Perché si vede poco teatro in televisione? «Credo innanzitutto per scelta culturale. La guerra dell'audience fa sì che più nessuno si occupi di «educare» il pubblico. In Francia ad esempio le messe in scena della Comédie Française sono sempre un grande evento televisivo. C'è però da dire che anche il nostro teatro ha le sue brave colpe: tutto fermo ai classici, maffio, presuntuoso. Poca voglia di adattarsi a un mezzo particolare come la tv». E della fiction, versione moderna dei vecchi sceneggiati, che ne pensa? «Ormai è tutto cinema per la televisione, il teatro non c'entra per nulla».

Massimo Borgomaneri

